

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Allarme liquidità Il 58% delle imprese prevede una crisi

**Lo studio.** Turismo e tessile i comparti più esposti  
Dalla provincia di Lecco 5.300 domande di prestiti  
per un valore complessivo di 667 milioni di euro

**GUIDO LOMBARDI**

L'allarme per la liquidità delle imprese è emerso con chiarezza fin dalle prime settimane dell'emergenza sanitaria e del conseguente lockdown. Gli interventi governativi per tentare di risolvere questo problema sono stati numerosi ma la difficoltà permane. Secondo un approfondimento del Sistema informativo "Excelsior" di Unioncamere, realizzato su 1 milione e 380mila imprese con almeno un dipendente e condotto tra il 22 giugno e il 6 luglio, sono quasi 780mila (il 58,4% del totale) le aziende che prevedono di avere problemi di liquidità nei prossimi sei mesi e poco meno di 565mila (il restante 41,6%) quelle alle quali invece si prospetta un futuro meno difficoltoso sul versante finanziario.

**In difficoltà**

La crisi di domanda che si è innescata con la pandemia ed il clima di incertezza sui tempi del recupero, legato anche alle diffuse criticità sui mercati globali, fanno temere a molte imprese di non poter generare i flussi di cassa necessari a garantire l'ordinaria operatività aziendale.

Dall'analisi emerge come mostrino una solidità finanziaria relativamente maggiore le imprese che si sono presentate di fronte all'epidemia

operando stabilmente sui mercati internazionali e quelle con strategie avanzate e integrate di digitalizzazione: infatti, si attestano rispettivamente al 48% ed al 45% dei relativi totali le aziende che non segnalano difficoltà.

Al contrario, soffrono maggiormente le micro imprese (tra 1 e 9 dipendenti) per le quali raggiunge il 60,4% la quota di quante segnalano un insufficiente livello di liquidità, una situazione che migliora sensibilmente al crescere della dimensione di impresa, arrivando al 44% nelle imprese over 250.

Per quanto riguarda i settori, il report di Unioncamere evidenzia come la ristorazione e i servizi legati alla filiera del turismo siano stati i più colpiti dagli effetti della carenza di liquidità, segnalata da poco meno di tre quarti delle imprese (73,8%). Infatti, segmenti importanti del comparto, come quello legato alle presenze straniere nelle città d'arte o caratterizzate come Como da un turismo internazionale, hanno ripreso l'attività solo marginalmente. Problemi di liquidità superiori alla media del comparto terziario anche per gli altri servizi alle persone e per l'istruzione e la formazione private.

Se consideriamo i settori industriali, c'è un'altra nota

dolente per il tessuto economico comasco. Infatti è la filiera del tessile e della moda ad aver risentito più sensibilmente delle conseguenze del lockdown, tanto che problemi di liquidità sono indicati dal 68% delle imprese, ma quote superiori al 60% si osservano anche nel legno-arredo e nell'industria della carta.

**La Valtellina**

In questo quadro, non stupisce che siano state presentate finora delle imprese italiane quasi un milione di domande di finanziamento per più di 68 miliardi di euro nell'ambito dei decreti "Cura Italia" e "Liquidità" dal 17 marzo fino al 12 agosto scorso. Tra le pratiche istruite, 820mila riguardano i prestiti fino a 30mila euro, per un valore di 16,2 miliardi complessivi. In provincia di Como sono state presentate più di 10mila domande, di cui 7.834 fino a 30mila euro, per un importo di 894 milioni (160 per i prestiti più piccoli). Dal Lecchese sono invece arrivate 5.363 richieste, di cui 4.112 fino a 30mila euro, per 667 milioni totali (85 per i microprestiti). In Valtellina, infine, sono state oltre 3mila le pratiche istruite per i finanziamenti alle imprese, di cui 2.581 per gli importi più bassi ed un totale richiesto di 217 milioni (55 per i piccoli prestiti).



Nonostante gli interventi del governo la liquidità resta la principale difficoltà delle imprese

## Finanziamenti fino a 30mila euro Sono oltre l'80% delle erogazioni

Sono 1.000.052 per un importo di 71,2 miliardi di euro le richieste pervenute al Fondo di Garanzia nel periodo dal 17 marzo 2020 al 20 agosto 2020. A fornire le cifre sono il ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale.

Di queste domande 994.961 sono quelle legate al decreto Cura Italia e Liquidità, in particolare 839.711 operazioni riferite a finanziamenti fino a 30 mila euro, con copertura al 100%, per i quali l'intervento del Fondo è con-

cesso automaticamente e possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore (dal 19 giugno 2020 il finanziamento e la durata sono stati incrementati fino a 30 mila euro e 120 mesi rispettivamente da 25 mila euro e 72 mesi).

Tra i settori industriali è, invece, la filiera della moda ad aver risentito più sensibilmente delle conseguenze del lockdown, tanto che problemi di liquidità sono indicati dal 68,0% delle imprese di questo

settore, ma quote superiori al 60% si osservano anche nel legno-arredo e nell'industria della carta.

Situazione di sostanziale equilibrio tra le imprese con e senza problemi di liquidità nella meccanica e nelle industrie elettriche ed elettroniche.

Più intensa la carenza di liquidità nel Sud e Isole (la mettono in luce due terzi delle imprese) e nel Centro (60,3%), mentre nelle regioni settentrionali il problema è segnalato nel 53-54% dei casi.

## Contributi per partecipare alle fiere Risorse della Regione per le imprese

**Il bando**

Si amplia la platea dei potenziali beneficiari per dare ossigeno al sistema espositivo

Dopo l'emergenza Covid Regione Lombardia in tema di fiere non solo amplia la platea dei beneficiari ma prevede contributi anche per gli espositori abituali. Lo prevede una delibera approvata dall'esecutivo lom-

bardo, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli. Il documento, tra l'altro, amplia la platea delle piccole e medie imprese che possono beneficiare dei contributi a fondo perduto per la partecipazione a fiere internazionali in Lombardia.

L'impegno economico della Regione si quantifica in 4,2 milioni già stanziati, al netto degli importi assegnati per le domande già presentate e da presenta-

re fino all'apertura del nuovo sportello. «Il cambiamento dei criteri del bando - ha commentato l'assessore Alessandro Mattinzoli - ha lo scopo di contribuire al rilancio del sistema fieristico, vetrina internazionale dei nostri settori produttivi e principale volano per l'export delle nostre piccole e medie imprese». Con questo provvedimento sono ammessi, oltre ai nuovi espositori (ovvero coloro che non hanno partecipato alle fiere

nelle ultime 2-3 edizioni) anche gli espositori abituali, ovvero quelle imprese che hanno già partecipato alle fiere, ma con contributo ridotto rispetto ai nuovi. Un massimo cioè di 10.000 euro, pari al 40% delle spese per una fiera e al 50% per due o più.

Viene abbassato l'investimento minimo che passa da 8.000 a 6.000 euro ed esteso il periodo di svolgimento delle fiere ammissibili fino a fine 2022. Tra le spese di consulenza vengono aggiunte anche quelle di comunicazione legate alla partecipazione alla manifestazione fieristica: materiali cartacei, pubblicità nel polo espositivo.

## Alberghi e campeggi Fondi per riqualificazione

**L'iniziativa**

È aperta fino al 21 ottobre la finestra per il bando che destina fondi per la realizzazione e la riqualificazione di alberghi, villaggi turistici e campeggi.

L'agevolazione massima per ogni impresa è di 200mila euro e l'investimento minimo totale ammissibile non deve essere inferiore a 80mila euro.

L'intensità d'aiuto massima

richiedibile è pari al 50% della spesa complessiva ammissibile. L'agevolazione viene erogata al soggetto beneficiario al massimo in due tranches: anticipo facoltativo pari al 50% della agevolazione ammessa a fronte di presentazione di regolare fidejussione bancaria o assicurativa; saldo a seguito della conclusione del progetto e della presentazione della relazione finale sull'esito del progetto.